MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO
SEZIONE ITALIANA DELLA UNIONE EUROPEA DEI FEDERALISTI E DEL MOVIMENTO FEDERALISTA MONDIALE
Il Segretario nazionale

Ai membri della Direzione nazionale e del Comitato federale

Ai segretari regionali e di sezione

Pisa, 22 settembre 2025

Care amiche e cari amici,

si è svolta sabato a Milano la riunione della Direzione Nazionale del MFE, che ha dato vita ad un ricco dibattito politico, in un clima di grande concordia e unità.

Nella sua Introduzione, la Presidente Luisa Trumellini ha osservato che 35 anni dopo il crollo del Muro di Berlino l'illusione della "fine della storia" e del trionfo democrazia si confronta con l'arretramento della liberal-democrazia e la crisi dell'ordine mondiale, con il ritorno dell'autoritarismo e della politica di potenza. Il fulcro dell'incapacità di creare un nuovo ordine sta nella debolezza degli USA, nell'erosione della democrazia liberale americana, nel venir meno della leadership liberale e del soft power americano. Così avanza il disegno egemonico mondiale della Cina, nel quadro dell'internazionale dell'autoritarismo.

L'UE contribuisce al vuoto di potere, in assenza di una vera unità e sovranità politica. L'incontro in Alaska Trump-Putin mostra che l'Europa è rimasta sola, ma non vuole prenderne atto. Intanto abbiamo crisi gravissime in Francia e Germania, e tentennamenti in Italia, che prima offre gli eurofighters e poi ritira l'offerta. Mentre la Russia porta avanti la sua guerra ibrida contro l'Europa e ne testa la volontà e capacità di reazione, incontrando solo debolezza. L'Ammiraglio Cavo Dragone ha evidenziato 3 deficienze dell'UE: nella velocità nel costruire sistemi d'arma; nella dipendenza per microelettronica, vettori, informazioni, rete digitale, ecc.; nella scalabilità e flessibilità rispetto alla minaccia. Draghi, Trichet, FMI, Mattarella e moltissimi altri ormai mettono in evidenza il nodo che l'UE deve farsi Stato.

Il riarmo nazionale forse è necessario, ma solo se fatto in un quadro e dentro un percorso di costruzione della difesa europea che ora manca. Il nazionalismo è ancora centrale nei nostri governi. Felice su Domani ha giustamente collegato 3 questioni: 1) la necessità per l'Europa di cambiare modello economico e relative politiche; 2) passare da economie nazionali a economi integrate a livello europeo; 3) riforme istituzionali federali perché il punto 2 e il punto 1 possano essere realizzati. Sono 3 aspetti di un unico processo.

Il ruolo del MFE è proprio quello di lavorare per portare questa consapevolezza dell'unicità del processo nel dibattito; insieme al fatto che servono avanguardie che rompano il quadro confederale a 27 con iniziative soprattutto legate ai due nodi cruciali della difesa e del bilancio. In presenza della consapevolezza della necessità di costruire integrazione politica sovranazionale, le iniziative possono avanzare anche usando i Trattati, per forzarli e superarli. È questo il caso, ad esempio, dell'utilizzo della Cooperazione strutturata permanente (PESCO) per la difesa, ma iniziative di avanguardia sono possibili anche sul tema della fiscalità europea.

Infine, Trumellini ha presentato il documento *Un Codice per una nuova Europa*, della Nuova Camaldoli Europea - che trovate allegato e rispetto al quale trovate una breve nota alla fine della circolare – che è stato realizzato nel mondo cattolico sposa le nostre tesi e può essere usato dalle sezioni per interloquire con quel mondo.

I governi sono i soggetti del possibile cambiamento, ma non manifestano nessuna volontà politica, nonostante un grande consenso nell'opinione pubblica, rilevato dall'Eurobarometro. È importante dunque premere sui governi, anche attraverso il Parlamento Europeo. Si sta avviando una riflessione sulla possibilità

di chiedergli di bocciare il bilancio 2026 e di proporre delle Assise Interparlamentari per rilanciare il cantiere delle riforme.

La mia relazione si è concentrata sulla presentazione della Campagna, che avete ricevuto con la Circolare n. 18, formulando alcune riflessioni complementari a quelle di Luisa sulla situazione internazionale. Il crollo dell'ordine mondiale fomenta il ritorno del nazionalismo, dell'imperialismo e la svolta autoritaria negli USA, che è l'implementazione del Project 2025 della Heritage Foundation (ma forse non è ancora irreversibile: molto dipenderà dalle decisioni della magistratura e dalle elezioni di mid-term).

In questo quadro la battaglia per la Federazione Europea ha una fortissima valenza mondialista, per poter avere un soggetto politico in grado di prendere l'iniziativa sul piano mondiale per provare a ricostituire un ordine pacifico e cooperativo. Ma i governi europei sono refrattari alla responsabilità. La Russia li testa, ma gli europei non rispondono come la Turchia (Paese membro della NATO) nel 2015, abbattendo il caccia russo che aveva violato il suo spazio aereo (per molto meno che 12 minuti, come in Estonia). Allora la Russia protestò molto, ma non fece nulla, e non ha più violato lo spazio aereo turco.

I federalisti oggi sono come Spinelli e i confinati di Ventotene: hanno il compito di pensare un ordine nuovo e come arrivarci. Per questo importanti i gruppi di lavoro. Sulla difesa, necessaria per favorire la pace in Europa e nel Mondo e utilizzabile per avviare la riforma e il rilancio dell'ONU, mettendone un pezzetto a disposizione dell'ONU, applicando il cap. VII della Carta a condizione di avviarne la riforma, inclusa la rappresentanza dell'UE in quanto tale nel Consiglio di Sicurezza. Sulla fiscalità, per finanziare i beni e le politiche pubbliche, ma anche per favorire un nuovo modello di sviluppo e un cambio di paradigma fiscale su tassazione e regolamentazione della finanza, delle big tech, dei grandi inquinatori). Sull'ordine economico internazionale, dove la fusione delle quote dei Paesi UE potrebbe favorire l'avvio della riforma del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale per ridar loro rilevanza e riportare le grandi democrazie del sud globale – come India e Brasile – a sostenere l'ordine mondiale, invece di schierarsi con i BRICS per il suo rovesciamento, perché tagliati fuori dalle principali sedi decisionali internazionali. Queste proposte possono aiutarci a superare le polarizzazioni nazionali, mostrando il legame tra unificazione europea e costruzione di un nuovo ordine mondiale.

Per questo servono le riforme istituzionali federali, ed evitare false soluzioni intergovernative, come il Meccanismo Europeo di Difesa, da realizzare in modo intergovernativo, fuori dai Trattati e con dentro Regno Unito, Norvegia e altri, che lo renderebbero non comunitarizzabile. Al contrario dobbiamo sostenere strumenti dell'UE - aperti a Stati terzi, come già SAFE e altri - ma in cui Commissione e Parlamento abbiano un ruolo rilevante.

In Europa la crisi degli Stati nazionali è nella fase finale, e porta il rischio del crollo non solo dei governi, ma dei sistemi politici democratici in vari Paesi. La situazione in Francia è gravissima sul piano politico e finanziario. La debolezza dei governi nazionali rende loro difficile cedere su qualcosa per un compromesso e un'iniziativa comune. Per questo la Commissione e il Parlamento sono potenziali centri di iniziativa, e in particolare la proposta delle Assise interparlamentari può aprire una breccia e una pressione verso i governi nazionali, per cercare di coagulare la volontà politica di almeno un'avanguardia di governi.

Chi volesse può rivedere le relazioni qui, grazie all'iniziativa di Anne Parry e della sezione di Valpolicella: https://youtu.be/59PL11-AUpI

Il Tesoriere Piergiorgio Grossi ha aggiornato sulla situazione finanziarie e proposto l'approvazione della fondazione della sezione di Elmas (CA), di cui Valentina Usai ha fornito un breve resoconto, che è stata approvata per acclamazione.

I vicesegretari Federico Butti e Marco Celli hanno poi presentato i vari strumenti del Kit della Campagna e l'Appello per i Sindaci. 17 militanti hanno arricchito il dibattito, che si è concluso con le repliche – che hanno spronato all'azione e all'unità - e l'approvazione all'unanimità dell'Appello per i Sindaci, che trovate allegato (era anche nella scorsa circolare). L'obiettivo è di raggiungere al più presto, auspicabilmente entro l'anno, i 100 Sindaci aderenti.

La Presidente del MFE, nella sua veste di Presidente dell'Istituto Spinelli, ha poi fatto un resoconto del seminario di Ventotene, che ha visto la partecipazione di significativi esponenti della classe politica e delle istituzioni, e cui hanno partecipato circa un centinaio di giovani, rinnovando il successo e l'importanza di un appuntamento fondamentale per i federalisti italiani, europei e mondiali.

Nel successivo dibattito, cui sono intervenuti 6 militanti, è emerso sia il riconoscimento per il successo del seminario e il grande lavoro svolto dalla Presidente e dal Direttore dell'istituto, sia la richiesta di ripensare alcune innovazioni rispetto a delle prassi in atto da decenni, che possono provocare tensioni non necessarie e soprattutto non utili rispetto all'obiettivo del reclutamento e della formazione dei giovani militanti. La Presidente, ha spiegato che erano dovute a obblighi legali cui l'Istituto è tenuto per la sua natura di ente partecipato da istituzioni pubbliche, e ha spiegato che l'Istituto aveva intenzione di rivedere alcune norme per i bandi e per la selezione per chiarire meglio sin dall'inizio i criteri, evitare malintesi e non lasciare che si creassero aspettative non compatibili con la gestione corretta anche sul piano formale del seminario.

È poi stata approvata all'unanimità con 1 astensione la delegazione del MFE al Congresso del World Federalist Movement, composta da Sara Bertolli, Pier Virgilio Dastoli, Michele Fiorillo, Guido Montani, Domenico Moro, oltre a Nicola Vallinoto, che parteciperà in qualità di membro del Board.

Il 13 ottobre si è svolto a Camaldoli un convegno di presentazione di questo documento sull'Europa, su un impulso del Cardinal Zuppi raccolto dall'Associazione Nuova Camaldoli, la quale sin dall'avvio del progetto nel 2024 ha coinvolto il MFE e il Movimento Europeo. Ve lo inviamo in allegato, perché lo abbiate a disposizione nella sua versione finale, e per dare qualche informazione. Già molte sezioni hanno infatti segnalato di averlo ricevuto tramite i contatti col mondo cattolico, e si apprestano a farne un'occasione per iniziative e incontri.

Il lavoro di stesura del testo, organizzato per gruppi tematici, ha infatti permesso di elaborare un documento di grandissima utilità per dialogare con il mondo cattolico, anche pensando al quadro della nostra campagna e al lavoro sul territorio. In particolare questo testo evidenzia bene come il passaggio ad istituzioni federali sia la precondizione per un'Europa attenta ai temi sociali e orientata alla solidarietà a allo sviluppo della persona (cui il documento dedica alcune sezioni), per un'Europa che sia davvero portatrice di pace (inquadrando con efficacia il tema della difesa) e modello di economia sostenibile sul piano ambientale.

Il documento è accompagnato anche da una petizione su change.org che trovate a questo link: https://chng.it/5VKQsjfLSz .

Non si tratta dell'unico progetto del mondo cattolico; la sollecitazione del Cardinal Zuppi è stata raccolta anche da altre realtà del mondo cattolico, che stanno elaborando un proprio testo, che si prevede uscirà a fine novembre/dicembre. Vi incollo di seguito il messaggio di Jacopo Di Cocco, che ringrazio per la precisione delle informazioni, che chiariscono bene il quadro:

Nel 1943 un gruppo di cattolici si riunì per definire le linee d'azione dei cattolici democratici per l'Italia posfascista. Il Codice ispirò largamente te i costituenti, in. Particolare quelli cattolici e poi le componenti sociali della Democrazia cristiana. Il cardinale Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della CEI, ha proposto l'adozione di un nuovo Codice di Camaldoli per l'Europa, anche con riferimento alle attività della Comece, la conferenza delle Conferenze episcopali dei paesi aderenti all'Unione Europea. L'iniziativa è di particolare interesse, data la situazione europea, internazionale e l'evoluzione del Partito popolare europeo che per l'Italia vede il ruolo prevalente della berlusconiana Forza Italia. Dalla proposta sono nate due diverse iniziative sempre con sede operativa a Camaldoli in Casentino sede principale dell'Ordine dei monaci Camaldolesi, un'antica famiglia benedettina.

La prima, una nuova associazione ispirata ai lavori delle settimane sociali, ha incluso anche dei rappresentanti federalisti, e ha redatto un documento definitivamente concluso il 13 settembre 2025 e già disponibile. Il documento è largamente ispirato ai lavori della settimana sociale della Chiesa svoltasi a Trieste. Tra gli esperti Stefano Zamagni che a fianco delle attività sociali delle imprese, delle amministrazioni pubbliche, delle attività economiche non profit, individua un settore sociale dedito al dono. Avendo ora a disposizione il documento buona lettura si un documento cristiano del tutto lontano dal trinomio nazionalista: Dio, Patria e Famiglia.

La seconda, precedente come annuncio, promossa dalla rivista bolognese Il Regno, che ha organizzato il suo incontro annuale dedicato completamente all'Europa. Esso si svolgerà sempre a Camaldoli dal 6 al 9 novembre. Anche in questo caso si tratta di un cattolicesimo lontano da quello nazionalista. Anche questa iniziativa si richiama alle proposte del cardinale Matteo Zuppi, presidente della CEI per un più deciso impegno della Comece che riunisce le conferenze episcopali dei paesi dell'Unione Europea (una istituzione promossa a suo tempo dal cardinale Martini.

Cordiali saluti,

Jacopo Di Cocco

Responsabile dell'ufficio per i rapporti con le organizzazioni cattoliche

Vi ricordo che l'operatività dell'Unione dei Federalisti Europei rischia di essere ridotta a causa della mancata assegnazione del contributo CERV Grant 2026-2028 della Commissione europea. Il sostegno dei militanti è particolarmente importante nei mesi invernali e all'inizio della primavera. Vi invito quindi a contribuire con una donazione:

- Donazione con premio: con un piccolo gesto potrete non solo sostenere le nostre attività, ma anche ricevere un omaggio speciale pensato per i nostri sostenitori. Basta collegarsi al link 👉 https://federalists.eu/donate/

- Donazione tramite bonifico bancario: IBAN: BE69 2100 3760 9578

BIC/SWIFT: GEBABEBBXXX Causale: "Donation to UEF from [COGNOME]"

Ogni contributo, piccolo o grande, ci aiuterà a mantenere viva e forte la voce federalista in questo momento cruciale per il futuro dell'Europa.

Vi ringrazio infinitamente dell'attenzione e soprattutto dell'impegno quotidiano che vorrete mettere al servizio del Movimento per il raggiungimento della Federazione europea e della Federazione mondiale.

Roberto Castaldi